

# 28 OTTOBRE 2018

## Anello della Zelata

Bereguardo (Pv)



### DURATA PERCORSO

4 ore per l'intero anello

### DISLIVELLO

in piano

### DIFFICOLTÀ

facile

### ATTREZZATURA

per escursioni leggere

### PARTENZA

ore 7.00, Missaglia,  
parcheggio Baita

### INIZIO ESCURSIONE

Bereguardo, Ponte di Barche

### QUOTA AUTOBUS

soci € 18, non soci € 25 (comprensiva  
di assicurazione), fino a 14 anni € 7.  
Inizio iscrizioni: 17 ottobre

### ACCOMPAGNATORI

Alessandro Canzi, Pietro Tresodi

### PER INFORMAZIONI

3408045686 / 0399200475

### Note escursionistiche

Questo breve itinerario fa parte del "Sentiero 1 Europeo - E/1", cioè un percorso che unisce Capo Nord (Norvegia) con Capo Passero (Sicilia, attraversando da Nord a Sud tutto il continente europeo: 6.000 chilometri in tutto), il tratto italiano attraversa il Parco del Ticino e passa da Zelata, è uno degli angoli più intatti del suo itinerario. Ma da qui passa anche l'antica via dei pellegrini che da Canterbury attraversavano l'Italia nel loro cammino verso Roma. Questa famosa via religiosa passava, nei suoi mille rivoti, anche da Zelata. La Zelata è una frazione di Bereguardo, da cui dista solo un paio di chilometri. È un piccolo centro abitato appartenente alla cosiddetta Campagna Soprana di Pavia. Della Zelata, che sin dal XII secolo era nota come "Celata", fanno parte la cascina omonima e il Vecchio Mulino, ora in disuso, ma in buono stato di conservazione, posto nella parte più bassa della frazione alla confluenza della Roggia del Molino con la Roggia Gambirone



Accanto al bar-ristorante (ampio posteggio) si imbecca la carrareccia che si inoltra sulla riva del fiume verso nord. Il percorso segue l'argine del fiume, si entra nel bosco di Zelata dove pioppi, ontani e olmi ci fanno compagnia.

Si prosegue lungo il fiume, passando accanto ad un imbarcadero fino a raggiungere Zelata. Uscendo dalla Zelata e percorrendo l'anello in senso orario ci si addentra in un ambiente aperto, ricco di punti di osservazione panoramica e da qui si può apprezzare il "gradino geomorfologico" che divide il terrazzo fluviale dal fondovalle del Ticino. I piani posti al disopra di questi terrazzi hanno subito, nel corso dei secoli, le maggiori modificazioni da parte dell'uomo, soprattutto con l'abbattimento delle foreste per far posto ai coltivi. Il fondovalle, per la cattiva giacitura dei suoli, poco fertili ed a ghiaia affiorante, ha resistito a queste trasformazioni, mantenendo le proprie caratteristiche naturali e contribuendo, in questo modo, al mantenimento di una ricca biodiversità ambientale.

Percorrendo il tratto centrale del sentiero, che si snoda sull'argine, si possono avvistare specie ornitiche importanti come la Nitticora o la Garzetta, oltre ad altri uccelli legati agli ambienti acquatici. L'anello, prima di toccare il centro di Bereguardo e chiudersi nuovamente alla Zelata, permette anche di vedere il ponte di barche di Bereguardo, uno degli ultimi esempi di ponte di chiatte esistente e funzionante in Italia.

Superato il vecchio mulino tra campi e risaie si raggiunge la Cascina Orsine punto di ristoro e di vendita di prodotti bio. Si prosegue sino alla riva del Ticino costeggiandolo si giunge al ponte di barche, per concludere in bellezza la giornata attraversiamo il ponte. È quanto mai doveroso in quanto si può ammirare una vera e propria opera di ingegneria idraulica. Un ponte sostenuto da barche che nel rispetto del tempo trascorso è rimasto immutato. Quando lo si attraversa la sensazione è che il viaggiatore avverte è impareggiabile.



**centro ottico caldirola**

**dal 1958**

**Piazza Libertà 28, Missaglia (LC) Tel: 039/9241910**

**Email: [s.caldirolaottica@gmail.com](mailto:s.caldirolaottica@gmail.com) Sito: [www.otticacaldirola.it](http://www.otticacaldirola.it)**